

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la Domenica e la Festa anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garandone. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti. L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

## AVVISO

Gol primo settembre si è aperta l'associazione del Giornale di Udine anche per l'ultimo quadrimestre dell'anno 1871, con it. L. 10.66.

Il trasporto della capitale a Roma e quindi il ritardo nel ricevimento dei giornali del centro, rende tanto più utile ai nostri lettori di questa estremità dell'Italia di ricevere l'anticipazione delle notizie coi telegrammi mediante il Giornale di Udine.

## UDINE 1 SETTEMBRE

Dai dispacci odierni apprendiamo che la proposta relativa alla proroga dei poteri di Thiers venne votata dall'Assemblea di Versailles a maggioranza grandissima. Bisogna dunque dire che il caloroso appello fatto da Picard nel suo discorso alla concordia di tutti i partiti, è stato coronato da un pieno successo, avendo tutti i partiti, meno l'estrema destra, risposto al medesimo. Ora da Parigi si annunzia che Thiers indirizzerà oggi stesso all'Assemblea un messaggio per ringraziarla della votazione fatta in suo favore, e si assicura altresì che sia imminente una modificazione ministeriale, onde ottenere un gabinetto più compatto ed omogeneo. In quanto all'Assemblea, venne già riferito che, benché la maggioranza si sia dichiarata per la Costituzione, non intende punto di proclamare un bel giorno la monarchia, né di violare altramente il patto concluso a Bordeaux.

Non bisogna peraltro credere che in Francia si sia davvero inaugurato il regno della concordia. L'estrema destra è più che mai ostile a Thiers. Lo dimostra l'ultima votazione nella quale quel partito gli si dichiarò contrario, e lo dimostra anche il linguaggio dei giornali che ne sono gli organi. Luigi Veillat, nell'*Univers*, comincia uno studio sulla vita politica di Thiers, critica le sue opere storiche, diminuisce il suo ingegno, ricorda gli errori che commise quando fu al potere, ed annunzia che egli s'affrettava all'ultimo capitolato. Ecco i primi periodi, che formano la prefazione di questo studio:

« La vera politica del signor Thiers è la sua personalità, la quale occupa un posto maggiore del suo volume. Si parla di decadenza: egli è oggi quale fu sempre, agile, audace, di spirito, chiuso su molti punti e sul proprio valore; irresistibile a forza di destrezza se sapesse resistere a se stesso, ed astenersi dal correre sul parapetto fino al punto fatale in cui si va giù. Nella sua lunga vita fece molti capitolati gravi. Gli andarono bene perché si rialzò sempre, ma ricadde sempre da capo. Ora s'affrettava verso l'ultimo. Sarà memorabile per noi, pur troppo. Vi perderà il beneficio che gli resta da tutti gli altri, la sua rinomanza, un poco usurpata d'uomo di spirito e di grande politico. Le perdite nostre saranno più lunghe ad addizionare. »

Il conte d'Arnim, incaricato d'affari della Prussia in Francia, è arrivato a Versailles, e dal primo colloquio che ebbe col signor de Rémusat si può augurare un buon risultato. Egli, a quanto narra il corrispondente parigino del *Perseveranza*, chiede una proroga dell'entrata libera delle merci dell'Alsazia in confronto di facilitazioni nei pagamenti dell'indennità, e nello sgombrare del territorio. Su questa base, si è reso quasi sicuro un accordo, almeno che qualche nuova discussione burrascosa dell'Assemblea non venga a ridestare i timori della Germania sulla fragilità del potere che regge attualmente la Francia. Questo è l'unico ostacolo all'accordo, e molti o considerano così importante, che non vogliono credere a concessioni reali per parte della Prussia. Ormai a Versailles, nei circoli politici, si dà per cosa sicura che questa Potenza si mantenga sempre ostile ad una restaurazione Borbonica, quale si sia, che il suo ideale sarebbe un ritorno di Napoleone III, e che, se questo è assolutamente impossibile, preferirebbe la Repubblica, come quella che più rende impotente la Francia a una riscossa.

È noto che Quinet a nome di diversi colleghi ha presentato una proposta chiedente lo scioglimento dell'Assemblea. Notiamo su tale proposito che il partito repubblicano continua sempre ad agitarsi per ottenere questo scioglimento. Il *Progress* di Lione dà l'elenco di tutti i giornali che, obbedendo alla parola d'ordine partita da Parigi, domandano la convocazione d'una nuova assemblea. È peraltro probabile che quest'agitazione finirà in nulla. Qualunque sieno gli sbagli dell'Assemblea, uno sbaglio

più grande sarebbe quello di gettare la Francia in una nuova agitazione elettorale, che nessuno sa come finirebbe e cosa produrrebbe. Al postutto c'è una ragione suprema contro lo scioglimento: i Prussiani non lo permettono. La parola è dura; ma essi premerebbero con tutte le loro forze sui paesi che occupano, se sospenderanno le trattative, se avvenisse lo scioglimento, il che equivale ad una proibizione per parte loro.

Poiché il telegrafo credette giorni fa di annunciarci la pubblicazione e il contenuto dell'opuscolo la *Prusse en Orient*, è bene sapere com'è stato giudicato in Germania. Ecco cosa ne scrive la *Nord-deutsche allgemeine Zeitung*: « Il telegrafo ha avvertito la pubblicazione di un opuscolo la *Prusse en Orient*. Esso non può destare che l'ilarità, e ben a ragione il Nord di Bruxelles, vista la colpevole sciocchezza del contenuto, sostiene che evidentemente si è abusato del telegrafo per segnalare alla stampa belga ed inglese la comparsa di questo scartafaccio. Per caratterizzare la *Prusse en Orient* basterà rivelare l'assurdità dell'asserzione che fra la Prussia e la Russia esisterebbe un patto, secondo cui la prima penserebbe ad annetterci nientemeno che Trieste, Anversa e l'Egitto, e la Russia conquisterebbe invece l'Indostan. L'autore è certamente colla geografia in istato di guerra aperta, ma scrive per apporre alcuna che di proprio a quella strana confusione di cose che già ora sembra voglia rendere impossibile in Francia ogni tentativo diretto a ristabilire relazioni regolari ed ordinate. »

Avremmo da menzionare ancora il convegno di Gastein ed il movimento nella politica interna austriaca. A Gastein come a Vienna la parola d'ordine è la conciliazione, la fra la Prussia e Austria (come risulta del linguaggio del *Curr. Prov.* di Berlino e della *Presse* di Vienna) qua fra tedeschi e non tedeschi; a Gastein come a Vienna la conciliazione è vincolata alla stessa condizione. La rinuncia ad ogni idea di supremazia germanica entro i confini della monarchia come oltre gli stessi. Ciò sembra chiarissimo, per cui non sappiamo comprendere l'entusiasmo dei tedeschi austriaci nell'accordo colla Germania, né l'opposizione dei cosiddetti federalisti contro la realizzazione di intimi accordi fra Prussia e Austria, che non possono derivare da altra politica che da quella indicata da Bismarck allorché consigliò l'Austria di trasportare il proprio centro di gravità a Pest.

Per debito di cronisti, dobbiamo far cenno d'una lettera inviata da Londra all'ufficio Havas e riportata dal *Journal des Débats*. I colloqui dei due imperatori tedeschi hanno messo in sospetto il governo inglese. Si teme a Londra che quei colloqui nascondano qualche segreto disegno e però si pensa ad amarsi la Francia. « Il Gabinetto inglese è sgomentato del suo isolamento. Sa quanto vale e quanto può la Francia. Le ferite francesi non sono incurabili né mortali. E poi il suo nome non è un talismano? » Riferendo queste parole, il *Journal des Débats* osserva che si abusò pur troppo del talismano nei ventanni del regime imperiale, e che però esso ha perduto del suo valore. La lettera del corrispondente dell'agenzia Havas conclude con queste parole: « Tutto converge ad un accordo franco-inglese, e gli avvenimenti non tarderanno a confermare queste previsioni. » Vedremo.

## La politica dell'equilibrio

La *Nord deutsche Allgemeine Zeitung* ci reca in un assennato articolo le seguenti considerazioni:

Non è trascorso molto tempo da che si è cominciato a riparlare della storia del cosiddetto equilibrio europeo, e che si è asserito essere la politica, inaugurata da Enrico IV, la vera base della precedente grandezza della Francia. Dopo le esperienze, che per lungo volgere di ben tre secoli la Germania ebbe a subire da questa malagurata politica di equilibrio, per cui fu vinta a campo di battaglia di tutte le estere potenze, e talvolta in lotte per le quali sacrificò i suoi figli, somministrò il terreno, pagò i tributi o le spese, oggi che la Germania armata tutt'intera non offre più adito alcuno ad immissioni straniere, non vogliamo negare uno sguardo retrospettivo a quella politica, che fu politica francese.

Mentre elaborava i più vasti piani di conquista, Enrico IV cadeva per mano d'assassino. Nessuno affermerà che questi piani, i quali altro fine non avevano se non di rendere la Francia signora dell'Europa, sarebbero riusciti in fatto a produrre un vero equilibrio europeo. Erano quelle stesse idee che duecento anni più tardi il primo Napoleone traduceva in realtà, e lo spazio di tempo intermedio fu segnato da una serie non interrotta di guerre di conquista contro la Germania, i Paesi Bassi, la Spagna e l'Italia. Mentre in tal guisa per secoli la Francia allargava i suoi confini a furia di conquiste, non badando a trattati, né a convenzioni, nel riflesso di quella

sua idea dell'equilibrio, essa intravedeva per sé la convenienza di atteggiarsi, a seconda del grado di forza dei suoi dominatori, ora da *maître de l'Europe*, ora da *arbitre du monde*.

Ad eccezione delle coalizioni delle guerre di emancipazione o di libertà, che, se abbattono gli eserciti di Francia, non scemarono però la sua influenza, in tutto il correr di tempo dalla battaglia di Pavia in poi nessuna guerra ebbe per la Francia risultato sfavorevole, e, eccettuate soltanto l'Inghilterra e la Prussia al tempo di Federico il grande, su tutti gli altri paesi la sua influenza nelle questioni di politica europea fu sempre preponderante ed incontrastata.

La discordia dei piccoli Stati germanici ed italiani, fra loro, riuscì sempre di grande sostegno a queste manifestazioni ed influenze della Francia. Questi Stati furono adoperati l'un contro l'altro fino a tanto che la Francia sotto il primo Napoleone si sentì forte abbastanza da assoggettarli tutti, senza eccezione, e da dominarli con una dittatura senza confine. Allora appena quelle stirpi, che avrebbero dovuto già da lungo tempo raccogliersi intorno all'unità della loro storia, della loro lingua, della loro letteratura, allora soltanto appresero che non potevano sperare salvezza se non dalla concordia, e lo sforzo verso l'unità nazionale fu in Germania, non meno che in Italia, la conseguenza della tremenda prepotenza, onde la dominazione straniera pesò sui due popoli.

Ciò che in Francia è detto equilibrio europeo, significa dunque per noi e per tutta l'Europa nient'altro che un desiderio di ritorno a quella grandezza passata, quando tutto si chinava ciecamente dinanzi ai voleri di Luigi XIV e del primo Napoleone. I nostri paesi tedeschi di confine mostrano ancor oggi le tremende tracce di questo equilibrio, del cui ritorno le armi tedesche nella guerra testè finita hanno felicemente (ed è sperabile per lungo tempo) liberata l'Europa.

Nell'unità e nella forza della Germania riposa l'equilibrio di fatto dell'Europa intera. Forte abbastanza da garantire i propri confini, ma non aita, per la sua interna organizzazione, a muovere oltre la sua circoscrizione guerra di conquista, la Germania non accampa pretese d'immischiarsi nei destini degli altri popoli.

Appunto nella fondazione di Stati forti, concentrati sopra una base nazionale e storica, che non offrono pretesto ad una politica d'orgoglio e di ambizione di altre potenze, la pace dell'Europa trova la sua migliore garanzia; e nella situazione odierna delle cose ad ogni Stato offresi una sì larga copia d'imprese e di lavori interni, che per ciascuno sorge la necessità di vivere in pace col suo vicino, pace, che il vero equilibrio delle forze europee, compiutosi testè, promette di rendere alline sicura.

## Le idee di Döllinger.

L'egregio corrispondente berlinese dell'*Italia Nuova* le ha fatto pervenire la seguente comunicazione che i lettori non troveranno priva d'interesse:

Ieri vidi il D. Döllinger. L'ottimo vegliardo, la cui bella testa è circondata di una capigliatura ancor ricca ed inanellata, mi ha ricevuto assai cordialmente.

Allorché me gli diedi a conoscere anche come corrispondente dell'*Italia Nuova*, egli lamentò che in Italia si apprezzasse poco la profondità del movimento iniziato in Germania. Io presi allora a difendere gli italiani illuminati, citai i loro scritti, quello ad esempio del professore Carlo Cantoni sui *Partiti religiosi in Italia*, che chiariscono come quella profondità sia ben compresa ed accettata. Egli mi soggiunse: « Gli italiani non abbracciano il nostro movimento se non dal punto di vista politico. Gli replicai come l'*Italia Nuova* non abbia potuto fare a meno di rilevare e dal convenire che per l'Italia ora si tratta meno di dogmi, che dell'esistenza politica.

Ed in ciò egli mi approvò pienamente. Convenni seco lui nella persuasione che la Germania di nuovo saprà sostenere questa gran lotta, per la liberazione dell'umanità, ma che in Germania stessa vi è d'uopo di guadagnare ancora le masse.

Agli italiani egli addebita ancora di non aver formato delle comunità riformiste, ma di essersi limitati ad esprimere le loro simpatie.

Anche nella Germania stessa, la lotta sarà assai seria. Quasi se non si vince; i più bei frutti della sconfitta del nemico straniero, perfino l'unità ci verrebbero rapiti! Io lo prego amorevolmente di procedere innanzi con coraggio: egli di certo non ne aveva di bisogno.

Il popolo guarda ai suoi capi, gli dissi, avete intrapresa questa difficile opera, dovete condurla a fine. Il movimento è come un torrente che coi suoi vortici tutto trascina.

Egli rispose: Mi sono abituato ad altra immagine, ripensai a certi eroi del dramma greco (Filotea). Ho ricevuto però una ferita che mai più guarirà.

Io soggiunsi che l'Italia e la Germania appor-tando il rifiorire di una vita nuova guariranno la sua ferita, e caccieranno via ogni male.

Döllinger desidera vivamente che io prenda parte al congresso che si terrà per la fine di settembre. Forse lo potrò fare; se no, egli mi darà pronte notizie di tutto ciò che in esso sarà trattato.

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Nazione:

Vi siete mai incontrati a vedere un libro latino che è intitolato: *Libro della conformità della vita del serafico San Francesco con quella di Gesù Cristo*? Questo capo ameno di frate minore che nel secolo XIII. fantastico simile parodia, ha almeno in sua discolpa l'entusiasmo appassionato de' seguaci pel maestro, e l'ignoranza de' tempi, ne quali viveva. Ma, che un gesuita Tommasi, sullo spirare secolo XIX, venga di buon proposito nella chiesa della Minerva, innanzi ad uditorio formato principalmente di Romani, e paragoni la vita di Pio IX a quella di Cristo, è tale fanciullaggine da muovere a compassione più che a sdegno. Il pubblico ride; ed il sacro oratore gonfia come quegli che ascoltava l'Alighieri. Lasciando peraltro in disparte il pubblico dei devoti, vorrei trovarmi, come si suol dire, nella camicia di Pio IX per sentire le beffe crudeli che ruminava a carico di costoro nelle segretezza del pensiero. Quando poi n'è così pinzo da non poterle più covare, allora getta giù buffa e li flagella coi suoi inesorabili frizzi. Però i cortigiani, non volendo guastare i fatti della bottega, si guardano bene dal divulgare le spietate lepidozze del Pontefice, che rimangono circoscritte entro la cerchia del Vaticano, e somministrano per qualche giorno piacevole argomento alle conversazioni degli sfaccendati dignitari, e per qualche altro, sottilissimo veleno per mettere a supplizio chi sdrucchiola sul pendio della disgrazia. Il nostro governo, dal canto suo, ha preso le arguzie fratesche dei Tommasi un' troppo sul serio e le ha denunziate all'Autorità giudiziaria. *Erit mihi magnus Apollo* quel regio procuratore che saprà convincere i giudici che il padre Tommasi, sotto il velo di Erode, Gaiassò o Barabba, maliziosamente copriva i nomi di augusti personaggi viventi.

Il Papa scrisse recentemente di proprio pugno all'imperatore di Germania, ed in certa maniera gli ricordava essere suo debito religioso l'impedire che contro il ve scovo di Paderborn si precedesse criminalmente. Vi ricordate le triviali contumelie di questo prelato contro l'Italia, il suo Governo ed il suo monarca, quando pubblicò il dogma dell'infallibilità. Ora le sconta in una fortezza. L'imperatore ha risposto a Pio IX, col mezzo del proprio ministro, che essendo esposta regolare querela contro quel vescovo, non conveniva al Capo dello Stato disturbare gli ordini giudiziari. Il ministro soggiungeva alcuni esempi di processi e di condanne a vescovi, da Pio VI a Gregorio XVI, nei quali i governi non avevano ricevuto animadversioni dalla Corte di Roma. La lezione calza mirabilmente a Pio IX!

Scrivono da Roma alla Gazz. d'Italia:

Mi viene assicurato da autorevole fonte che il cardinale Antonelli, dopo essersi rivolto ai ministri esteri onde rappresentassero i disordini di Roma sotto i più foschi colori ai rispettivi loro Governi, abbia ora indirizzato egli stesso ai nunzi ed inter-nunzi della santa sede una nota estremamente energica.

Sua eminenza dichiara che non vi è più sicurezza in Roma né per il santo padre, né per il clero, né per la religione; che la città eterna trovasi sopra un vulcano; che l'*Internazionale* vi conta già 20 mila membri; che si vuole bruciare il Vaticano e il Quirinale; che il Governo entrato per la breccia di porta Pia è il più debole, il più incapace, il più stolto dei Governi, e che non si può quindi stare alle garanzie di chi non è in grado di garantire neanche la propria esistenza, che i giorni della monarchia italiana sono contati, e che il 20 settembre prossimo la repubblica rossa verrà proclamata dall'alto del Campidoglio e l'*Internazionale* si renderà padrona di tutta la penisola. Provvedano quindi le potenze al più presto, mettano un argine ai tenebrosi progetti della Commune italiana che il Governo subalpino è ormai imponente a frenare, ed intervengano in Italia prima che vi si rinnovino le scene parigine del 1793 e del 1871.



## ESTERO

## Francia. Il Times ha da Parigi:

La dimissione del generale Faidherbe fa parte, dicesi, di un piano, secondo il quale, i deputati radicali rassegnarono le loro dimissioni onde mettersi alla testa del partito che domanda lo scioglimento dell'Assemblea. Quando lo scioglimento sia effettuato, il generale Faidherbe o Gambetta si presenteranno candidati all'Assemblea Costituente in tutti gli 86 dipartimenti di Francia. Essi calcolano, che, così facendo, entrerebbero all'Assemblea con un numero così imponente di voti da essere designati ad esercitare le più importanti funzioni in uno Stato Repubblicano.

A Parigi, nella settimana finita col venerdì scorso, i morti furono 823. Vi son stati 79 morti di diarreia, 16 di colerina, e 6 di colera.

**Germania.** La *Neue Freie Presse* ha per telegramma da Berlino che in una riunione ivi tenuta dagli operai muratori, lo sciopero è stato dichiarato finito.

**Inghilterra.** La festosa accoglienza fatta alla Deputazione francese, e le manifestazioni nazionali degli Irlandesi in tale occasione, ispirano al Times un articolo molto dispettoso. Che cosa significano, si chiede egli, coteste dimostrazioni di simpatia per la Francia? e cosa aspettano gli Irlandesi da questa? La Francia non può fare che quello che ha sempre fatto. Promuovere una ribellione che non ha modo di appoggiare efficacemente, e poi, quando abbia messo in campo un ventimila combattenti, verrà a patti, e lascerà gli alleati in balia del Governo che hanno offeso. Farebbe come nel 1798; lascerebbe che il nemico trattasse i ribelli come più gli piace. Passa poi il Times a frasi di sprezzo: «L'unica scusa, dice, della dimostrazione testé fatta in Irlanda è la sua particolare follia». «La Francia e l'Irlanda furono gli attori di cotesta grottesca dimostrazione». «Ambidue (Irlanda e Francia) disdegnano di trar profitto da ciò che sono ed hanno, e si agitano per procurarsi una fortuna immaginaria». «Per sua sventura e noia l'Irlanda ha per vicina la Gran Bretagna». «Dopo secoli di angoscia e di torture volontarie, la Francia è sempre la Francia del medio evo, e nulla più». «Ciò che è cenere in Irlanda, in Francia è fiamma, che incendierà il mondo». «La Francia non è riuscita ancora a trovare un Governo per sé e non è probabile che sia capace di guidare l'Irlanda al porto, ch'essa stessa non può raggiungere» ecc.

**Spagna.** Tegliamo dai giornali spagnuoli, le notizie seguenti:

I carlisti si agitano nella parte di Orense e Pontevedra in modo incredibile. Che i partigiani di don Carlos stiano per tentare qualche cosa in quei luoghi, non c'è più dubbio. La frontiera portoghese dalla parte della Gallizia è assai sorvegliata onde impedire l'emigrazione, e l'Autorità galliziana sta in sull'avviso per scoprire qualche piano che, se non fosse soffocato in sul nascere, potrebbe recar danno al paese.

I periodici di Barcellona dicono che si sono dati ordini affinché nel 4 settembre, giorno in cui s'effettuerà l'entrata del Re, si trovi in quel porto la squadra navale. Ad onta degli ordini di non fare preparativi di festa pel ricevimento di S. M., si alzano degli archi trionfali e si preparano spettacoli. Il monastero di Montserrat venne allestito con isfarzo, dovendo servire di residenza del Re durante la sua dimora in quella città.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**I giovani ingegneri friulani** sono i più interessati a fare la propaganda per la sottoscrizione dell'acqua d'irrigazione, poichè essi di certo avranno da lavorare nell'impresa che ne occuperà un grande numero; avranno da lavorare per i proprietari e per tutte le future speciali condotte d'acqua; diverranno in molti casi ingegneri agricoli, come nella Lombardia; avranno da lavorare, nel caso che siano da farsi fabbricati e da mettersi in posto macchine per quelli che volessero adoperare i centigradi mila cavalli a vapore di forza motrice che si possederanno ripartiti in tutto il territorio irrigabile. Ma dopo eseguita l'irrigazione del Ledra, e provatone il vantaggio, saranno da eseguirne molte altre in tutto il Friuli superiore ed inferiore. I Friulani sono tardi a cominciare, se non hanno toccato le cose con mano; ma poi, quando le toccano, sono pronti ad adottare tutte le migliori. Dunque saranno da farsi molte opere per l'irrigazione, quale necessaria conseguenza della prima da farsi ora, se si fa.

Noi non abbiamo perduto tutta la speranza che si faccia, udendo che molti Comuni e molti privati cominciano a pensarci seriamente. Anzi crediamo che gli stessi possidenti del Comune di Udine un'altra volta si faranno più vivi. È vero, che taluno aspetta dopo, come dicono, non volendo comprendere, che aspettando molto, il dopo non viene e non verrà, se non precede il prima; cioè la sottoscrizione di una certa quantità di acqua per il dopo.

Dimenticano che la sottoscrizione non impegna, se

l'acqua non viene; ma che dessa è necessaria per che l'acqua venga.

La sottoscrizione è una garanzia necessaria per chi ha da fare l'opera, per chi ha da dare i danari, per chi ha da sussidiarla, per la Provincia, per lo Stato. Se domani fossero sottoscritte le 350 oncie, la costruzione dell'opera sarebbe garantita. Il domani della sottoscrizione, il valore delle terre del territorio irrigabile sarebbe subito accresciuto. Chi lo volesse vendere ne avrebbe un maggiore prezzo; chi volesse comperarle dovrebbe pagarle di più. Non sarebbe difficile difatti che, essendo assicurata l'opera, cadde in mente a qualche speculatore di formarsi una vasta possidenza. Noi abbiamo veduto dei Lombardi comperare o prendere in affitto delle vaste terre nell'isola di Sardegna ed ora nelle vicinanze di Brindisi. Sarebbe possibile che taluno di essi, se venisse da queste parti, sapesse fare suo pro delle condizioni favorevoli di qui. Anzi taluno ne verrà di certo nell'occasione del prossimo Congresso baccologico. Sarebbe bello di potere allora mostrare a questi ospiti un affare compiuto.

Quando anche le compré e le vendite non fossero molte, ci sarebbero di certo molte permute, per arrotondare i possedimenti; e queste pure darebbero lavoro ad ingegneri, notai ed avvocati, i quali negli affari ci guadagnano sempre e sono quindi personalmente interessati a promuoverli.

Tornando agli ingegneri friulani, pensino essi, che è una legge naturale di economia sociale, che un'impresa, un'industria ne generi un'altra. Non soltanto questa prima irrigazione darà vita agli altri progetti più facili nel Friuli, ma cagionerà anche il desiderio di lavori d'un genere diverso.

Allorquando voi avete raddoppiato il valore di una parte ragguardevole del vostro territorio, la prima conseguenza è questa, che sapete apprezzare il valore della terra, e cercate di averne laddove essa rende. Quindi voi vorrete sottrarre la massima parte possibile alle devastazioni dei torrenti e dei fiumi e li costringerete a correre in un letto più ristretto; voi vi servirete delle acque torbide di queste correnti per colmare e bonificare tutte le paludi della regione bassa e crearvi nuove campagne; voi vi servirete delle deposizioni anche superiori, per raccogliere terra, la quale vi servirà dapprima a concimazione dei vasti prati, i quali alla loro volta concimeranno i campi. Avrete sodaglie da smuovere per piantarvi dei boschi ed avvantaggiarvi del cresciuto prezzo dei legnami.

I nostri giovani ingegneri friulani possono dunque facilmente vedere, che si prepara lavoro e guadagno per loro, e che essi sono i più interessati direttamente a far sì, che le sottoscrizioni sieno pronte. Anzi, dopo che se ne sia raggiunto un numero sufficiente, essi faranno bene a fare un viaggio d'istruzione in Lombardia ed in Piemonte, per esaminarvi tutti i costi pratici dei lavori secondari per la condotta delle acque e per la riduzione del suolo dove occorre, tutti gli spedienti più facili nelle diverse condizioni. La pratica di questi spedienti può far risparmiare molto lavoro e molto danaro, con molto profitto; e chi ne saprà di più tra gli ingegneri di certo sarà il più cercato. Noi apprezziamo la scienza che si acquista a tavolino, ma più la pratica che si applica sul terreno.

Oltre agli ingegneri ci sono poi i giovani possidenti istruiti nel nostro Istituto tecnico, i quali avranno acquistato cognizioni sufficienti per fare da sé. Anche questi dovrebbero tanto occuparsi della propaganda, come andare a star qualche mese laddove sono in uso tutti gli spedienti della irrigazione.

Ci volgiamo particolarmente ai giovani, poichè l'interesse principale è il loro. Essi devono desiderare di seminare presto per presto raccogliere; poichè tra i diversi progressi della nostra società c'è quello dello spendere. Ora tutti vogliono avere più comodi, più lusso in casa, tutti spendono di più; ma questo non può durare, se non si accrescono le fonti del guadagno ed il lavoro. Ormai tutti sanno che cosa produce un campo nelle condizioni ordinarie, e quanti campi ci vogliono per campare discretamente l'annata. Chi non ne ha moltissimi adunque deve cercare il modo di farli produrre di più, e con più sicurezza. La irrigazione non assicura soltanto contro al secco, ma anche contro la gragnuola ed altri malanni. L'erba ed il prodotto che ne viene, è l'ultima a patirne danno. Molti malanni potranno cogliere la vite ed il gelso e le biade, a cui l'erba si sottrae. Noi del Friuli siamo stati rovinati dalla crittogama e dalla malattia dei bachi, e lo stesso è accaduto di altri paesi; ma la bassa Lombardia, che aveva la sua economia basata sulla produzione dell'erba, della carne e dei latticini non soltanto non ne patì, ma guadagnò, soprattutto dacchè fatta l'unità d'Italia. Il consumo dei suoi prodotti si accrebbe, il prezzo se n'innalzò e si studiarono quindi subito molti canali costosissimi pur di avere l'acqua e di estendere l'irrigazione. Le strade ferrate e la navigazione a vapore resero poi possibile la esportazione del butirro e del formaggio a grande distanza. A Trieste p. e. si mangia molto butirro fresco dei piani irrigati della Lombardia, ed a Trieste ed a Venezia se ne imbarca per l'Egitto. È troppo evidente che la navigazione appena iniziata per il Canale di Suez sarà raddoppiata, triplicata, e che quindi tutti i bastimenti che passano il canale avranno da approvvigionarsi sia a Malta, sia nei porti dell'Egitto. Quindi tutto il Veneto orientale e segnatamente il Friuli potrebbe concorrere a questo approvvigionamento.

Vedano adunque i nostri giovani ingegneri e possidenti, che le strade ferrate, la navigazione a vapore ed anche i fatti politici insegnano a fare dell'agricoltura un'industria commerciale, sotto pena, altrimenti facendo, di una condanna alla miseria perpetua.

## Sedute del Consiglio di Leva.

31 agosto e 1 settembre 1871

Distretto di S. Daniele del Friuli

Assentati	105	In osservazione	2
Riformati	41	Dilazionati	11
Rimandati	6	Renitenti	7
Esentati	70	Eliminati	2
Totale 244			

## Banca Nazionale

## NEL REGNO D'ITALIA — SUCCURSALE DI UDINE

L'orario per il cambio decennale delle Cartelle al portatore del Consolidato Italiano 5 e 3 per cento, che comincerà col 1° settembre p. v. è fissato dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno feriale, eccettuato l'ultimo della settimana nel quale è limitato dalle 10 ant. all'1 pom.

Udine, 22 agosto 1871.

**Concerto.** Jersera ebbe luogo il concerto dato dal distintissimo pianista Breitner, in unione alla signora Vogri ed al signor Fano. Il successo, in quanto agli applausi, fu pari al merito dei due valenti concertisti e della egregia cantante. I due primi nei vari pezzi eseguiti spiegarono la loro non comune abilità, e specialmente il Breitner si può dire che abbia raggiunto, nelle sue suonate al piano, un punto di perfezione ben difficile ad ottenersi. La signora Vogri cantò molto bene e con gran potenza di voce un'aria della *Cenerentola* e un'altra dell'opera *Giuletta e Romeo*; essa fu molto applaudita e certamente che quelli applausi le erano proprio dovuti.

Il concerto non avrebbe quindi lasciato nulla a desiderare, se il numero degli uditori non avesse servito che a dimostrare la vastità della sala. Quelli che sono stati all'academia non manchino di provare a quelli dei loro amici che non ci furono il torto del loro assentismo, e la bella occasione che hanno perduta di assistere ad una così bella serata.

**Delfino imbalsamato.** Sta esposto in questa Città (Piazza S. Giacomo, Contrada Pellicerie N. 1035) per alcuni giorni un delfino preso nelle acque del Tagliamento vicino a Latisana nel dì 25 agosto decorso.

Questo Cetaceo è lungo tre metri e grosso metri uno e mezzo. Esso è uno dei più grandi e rari che s'ansi finora veduti.

Per prendere questo animale si dovettero mettere in atto pratiche straordinarie, facendo uso di armi da fuoco e da taglio, e per ultimo adoperando una lancia e una fortissima rete. Il farmacista Chimico sig. Giovanni Giandolini di Latisana con ispeciale fatica e studio riuscì ad imbalsamare questo mostroso delfino.

**Teatro Sociale.** Questa sera prima rappresentazione della *Norma*.

## FATTI VARI

N. 593.

Regia scuola superiore d'agricoltura in Milano  
Corso San Celso N. 56  
AVVISO

La Regia scuola superiore di agricoltura in Milano si aprirà nel nuovo anno scolastico col 6 novembre.

Essa ha per iscopo:

a) Di svolgere e perfezionare l'insegnamento secondario agronomico che si dispensa negli Istituti tecnici e nelle scuole speciali;

b) Di istruire con ammaestramento speciale coloro che intendono divenire professori di scienze agricole;

c) Di procurare ai giovani i quali si applicano alla agricoltura quelle cognizioni pratiche di agronomia e di industrie agricole che corrispondono allo stato attuale della scienza;

d) Di promuovere il progresso dell'agricoltura per mezzo di ricerche sperimentali.

Le iscrizioni si riceveranno alla Direzione della scuola dal 15 ottobre in avanti.

Le condizioni d'ammissione stabilite dal Regolamento, approvato col Decreto Reale 2 aprile 1871, sono le seguenti:

Art. 45. — Per i giovani i quali provengono da un Istituto industriale o professionale governativo, la presentazione dell'attestato di licenza della sezione di agronomia, di meccanica e di costruzione.

I giovani che provengono da Licei od altri Istituti dovranno dare un esame speciale di ammissione sulle materie e con le norme che verranno stabilite dal Decreto Ministeriale da emanarsi dietro proposta del Consiglio direttivo della scuola.

Art. 46. — L'esame di ammissione si fa al principio dell'anno scolastico. Chi non si presentasse, per motivi legalmente provati, agli esami di ammissione nel tempo assegnato, potrà essere ammesso ad un esame straordinario, dietro decisione del Consiglio direttivo.

Art. 47. — Un mese prima dell'apertura della scuola il Consiglio direttivo renderà noti, con avviso, l'ordine, le condizioni ed i giorni dell'esame di ammissione.

Art. 48. — Per gli alunni stranieri, ai quali non fosse ancora famigliare l'uso della lingua italiana, l'esame di ammissione sarà dato in francese.

Art. 55. — Le lezioni orali della scuola superiore di agricoltura sono pubbliche. Però gli uditori i quali intendono seguire uno o più insegnamenti allo scopo di ottenere per medesimi attestati di

esamo, dovranno farne domanda in iscritto al Direttore, sulla quale il Direttore stesso od il Consiglio accorderà, ove lo creda, l'ammissione.

Art. 56. — Gli uditori iscritti sono soggetti a tutti gli obblighi degli alunni ordinari.

Art. 57. — Gli uditori liberi dovranno uniformarsi alle norme disciplinari della scuola.

Art. 58. — La Regia scuola superiore di agricoltura riscuote le seguenti tasse:

a) Per l'iscrizione annuale degli allievi L. 100.

b) Per l'iscrizione annuale degli uditori, per ogni corso speciale, L. 20.

c) Per il conferimento di diploma regio, L. 100.

Art. 59. — La scuola rilascia eziandio attestati di frequentazione dei corsi e di esame finale.

L'attestato per gli allievi che hanno seguito l'intero corso, L. 80; l'attestato degli uditori, per ogni singola materia, 15.

Art. 70. Gli studenti che debbono fare esercitazioni pratiche nei diversi laboratori, dovranno contribuire alle spese relative, al quale uopo faranno all'atto della ammissione un deposito a calcolo di Lire 40.

Le spese per escursioni, visite ad opifici od aziende agricole e per la dimora presso i medesimi, saranno a carico degli studenti.

Milano, addì 15 agosto 1871.

Pel Consiglio Direttivo.

Il Direttore  
G. CANTONI.

## Commissione esecutiva

Per l'Esposizione Regionale del 1871 in Vicenza.

## AVVISO DI CONCORSO

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha messo a disposizione della Commissione esecutiva tre medaglie d'argento da darsi a quegli industriali che in speciale concorso daranno prova d'aver efficacemente contribuito al miglioramento morale ed al benessere materiale delle classi operaie, e tre medaglie pure d'argento ad un eguale concorso per la classe agricola. Il Ministero, che si è sempre studiato di giovare alle classi lavoratrici promuovendo le istituzioni più accorde a migliorarne l'essere morale ed economico, concesse tali premi incoraggiando dalla felice esperienza fatta a Bergamo e dall'esempio dell'ultima Esposizione mondiale di Parigi. Per tal guisa si rilevano le virtù di molti benefattori dell'umanità che altrimenti rimarrebbero ignoti; si accende una fervida e provvida gara fra padroni e operai, fra proprietari e coloni che con un vincolo di benevolenza e di gratitudine gli collega in un intento comune di educazione e di civiltà.

La Commissione esecutiva rilevando gli alti sensi da cui move il R. Ministero, apre un concorso colle norme che saranno notificate con avviso speciale.

Vicenza, 2 agosto 1871.

Il Presidente  
CLEMENTI.Il Segretario  
Dott. Marchetti.

La Commissione esecutiva dell'Esposizione regionale ha pubblicato il seguente avviso:

Per evitare l'eccessiva affluenza di persone, alle sale della Esposizione nei giorni festivi, prese le opportune intelligenze colle autorità locali, viene stabilito che l'ingresso gratuito sia nel giorno successivo alle feste, anziché nelle feste stesse.

## Feste per l'esposizione di Trieste.

Ecco il programma delle regate che in ricorrenza dell'Esposizione agricola, industriale e di belle arti, avrà luogo in Trieste il giorno di venerdì 22 settembre (salvo impedimento di forza maggiore) dalla spiaggia sottostante l'altura di Contovello, sino allo squero di Barcola.

1. Regata fra dilettanti, con lance di forme o dimensioni eguali, armate a sei remi, di forma e lunghezza eguale.

Dette lance saranno provvedute dal comitato.

I Premio bandiera d'onore rossa

II " " " azzurra

2. Regata di donne istriane, con barchette a tre remi, di uguale costruzione:

I Premio zecchini d'oro 10

II " " " 6

III " " " 3

3. Regata di guzzi, a due remi di uguale dimensione:

I Premio zecchini d'oro 8

II " " " 5

III " " " 3

4. Regata di zoppoli, condotti da un solo remigante, con due remi appoggiati a lungo bilanciere:

I Premio zecchini d'oro 5

II " " " 3

III " " " 1

Regata libera di lanci di approssimativa eguale forma e grandezza, armate a quattro remi esclusivamente:

I Premio zecchini d'oro 15

II " " " 10

III " " " 5

Quelli che vorranno concorrere alle gare suindicate, potranno insinuarsi presso l'apposita commissione che siederà nella cancelleria della Società di arti e industria, (nell'edifizio di Borsa) sino al giorno 18 settembre p. v. dalle ore 12 m. all'una p. m. d'ogni giorno.

La commissione stessa fornirà tutti gli schiari-







## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 654  
MUNICIPIO DI PALAZZOLO  
DELLO STELLA

## Avviso

A tutto il giorno 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra in questa scuola femminile coll'annuo onorario di it. l. 400 pagabili in rate mensili posticipate.

Le aspiranti produrranno a questo protocollo entro il detto termine le loro domande corredate dai documenti dalla legge prescritti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'ufficio Municipale  
Palazzolo dello Stella li 24 agosto 1871.

Il Sindaco  
L. BINI

Gli Assessori  
F. Gregorutti  
Forni Giovanni

N. 543  
Provincia di Udine Distr. di Maniago

## Comune di Vivaro

## AVVISO

A tutto il 15 ottobre p. v. viene aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Medico Chirurgo Comunale coll'annuo stipendio di l. 1300 per l'assistenza gratuita ai poveri di circa metà della popolazione.

b) Maestra per la scuola femminile delle frazioni di Vivaro e Basaldella coll'annuo onorario di l. 366.

Le istanze corredate dai prescritti documenti, dovranno essere prodotte a questo Municipio non più tardi del periodo suesposto.

Gli stipendi verranno pagati in rate trimestrali posticipate.

Il Comune è composto di tre frazioni a brevi distanze con n. 2166 abitanti, compresi gli assenti; e le strade sono piane e bene sistemate.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, salvo la superiore rispettiva approvazione.

Dal Municipio di Vivaro  
li 1. settembre 1871.

Il Sindaco  
A. TOMMASINI

La Giunta  
Antonio Tolusso  
Osvaldo Boschian

Il Segretario  
P. Cesaratto

N. 460  
Municipio di Precento

## AVVISO

Per deliberazione Consigliare 11 giugno p. p. del Consiglio Comunale viene aperto il concorso al posto di Segretario Municipale stabile cui è annesso l'annuo stipendio di it. l. 1100 pagabili in rate mensili posticipate.

Ai servizi normali inerenti al posto si aggiunge questo attinente allo stato civile in quanto ne venisse delegato il segretario nei limiti permessi dalla legge.

Coloro che intendessero farsi aspiranti dovranno non più tardi del 20 settembre p. v. insinuare le loro domande al protocollo Municipale corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente ha l'età non minore d'anni 21, né maggiore di 40.

2. Patente d'idoneità.

3. Fedina politica e criminale.

4. Certificato di cittadinanza italiana.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Precento li 28 agosto 1871.

Per il Sindaco assente  
l'Assessore anziano  
FANTINI

La Giunta  
Giudici

N. 1003  
Municipio di Resia

## AVVISO

A tutto il 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto vacante di Maestro elementare della scuola maschile di questo Comune e della Maestra per la scuola femminile.

L'annuo stipendio della scuola ma-

schile è di l. 550 e quello della femminile di l. 336 pagabili posticipatamente per trimestre.

Le aspiranti produrranno le loro istanze corredate dai documenti voluti dalla legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e l'approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Resia li 28 agosto 1871.

Il Sindaco  
D. BUTTOLLO

Il Segretario  
Buttolo Antonio.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 902. VI.

## Avviso.

Resosi vacante presso questa R. Camera ed Archivio Notarile Provinciale il posto di Cancelliere coll'annuo soldo di L. 1800, e coll'obbligo di prestare cauzione fino alla concorrenza di fiorini 700 v. a. pari ad it. L. 1728.40, resta aperto il concorso a detto posto per quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel Giornale di Udine.

I concorrenti dovranno presentare a questa Presidenza le loro istanze corredate dei documenti comprovanti i servizi prestati, unendovi la prescritta tabella delle qualifiche personali.

Dalla Presidenza del r. Trib. Prov.  
Udine li 29 agosto 1871

Per il Reggente  
Il Consigliere anziano  
LORIO.

G. Vidoni.

N. 8299

## EDITTO

La R. Pretura in Civile rende noto che sopra istanza odierna per patto pregiudiziale insinuata dalli Giuseppe fu Andrea Pascoli padre e Luigi figlio di qui al confronto delle ditte Commerciali creditrici Biaggio Moro e comp. di Cividale, Baroggi e Breda di Venezia, Gio. Torre e comp. Padova, fratelli Candiani di Amb. di Milano, Gaet. ed Antonio fratelli Coradini di Padova, Luigi Volonteri di Milano, Celestino Long e comp. di Torino, Finzi e Ascoli di Trieste, Francesco Maccia di Gio. di Milano, Alessandro Fabbri di Bologna, Camuzzo Carmello di Chieri, Borgomaneri e comp. di Milano, Pietro Pasta e comp. di Milano, Vincenzo Cangiohi di Prato, Vionviller e comp. di Vienna, fratelli Varcellone di Sordevolo, Biella e Bartsacchi di Monza, Riccardi Strada e comp. di Milano, Gius. Vinc. Mino di Biella, per la convocazione di essi creditori ha fissato l'aula del 7 novembre p. v. ore 9 ant. coll'avvertenza che gli assenti in quanto egino non avranno diritto di priorità od ipoteca, verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

Il presente si affigga in questo albo pretorio, nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Civile li 28 agosto 1871.

L'Aggiunto dirigente  
G. B. D'OSUALDO

Cravagna.

N. 5337

## EDITTO

Si avverte che col decreto odierno fu chiuso il concorso dei creditori aperto sulla sostanza di Osualdo Mucelli coll'Editto 11 novembre 1870 n. 7363.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura  
Palma, 23 agosto 1871.

Il R. Pretore  
ZANELLATO

Urli.

N. 5528

## EDITTO

Si notifica all'assente d'ignota di mora co. G. Batt. fu Alfonso Belgrado che Violin Lucia fu Gregorio vedova Mantovani produsse addì 25 agosto 1871, al n. 5528 in confronto di esso assente e del di lui fratello co. Giacomo Belgrado istanza per prenotazione che fu anche accordata a cauzione di it. l. 7830 di capitale dipendente dal contratto 23 giugno 1843, di l. 1102.54 d'interessi.

maturati sino al 23 giugno 1869, e degli interessi del 5 per cento da 23 giugno 1869 in avanti, e che fu intimata all'avv. di questo foro Dr. Francesco Girolamo Luzzatti che gli venne nominato in curatore al quale gli incombe rivolgersi, ove non creda di nominare altro procuratore per la creduta difesa; altrimenti ascriverà a se le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura  
Palma, 23 agosto 1871.

Il R. Pretore  
ZANELLATO

N. 6781

## EDITTO

Si rende noto all'assente di ignota dimora Giuseppe di Ferdinando Nave che in seguito a petizione prodotta da Domenico Ferigutti in confronto di Ferdinando Nave e consorti, fra cui esso assente per pagamento di l. 2151.51 e conferma di prenotazione, venne fissato per la risposta il termine di giorni 60 e nominato in curatore di esso assente l'avv. Dr. G. Batt. Andreoli, al quale dovrà far pervenire le necessarie istruzioni od altrimenti nominerà altro procuratore di sua scelta, ove non voglia subire le conseguenze della propria inazione.

Si affigga nei luoghi di metodo e si inserisca tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 22 agosto 1871.

Il Reggente  
CARRARO

G. Vidoni.

N. 3991

## EDITTO

Si notifica a G. Batt. fu Gio. Batt. Brun Codoppa di Fanna assente d'ignota dimora che Osualdo fu Antonio De Marco Marches coll'avv. Centazzo produsse in di lui confronto, nonché dell'Giuseppe, Teresa, Eugenia e Cristina Brun Codoppa la prenotazione 7 giugno p. p. n. 3255, nonché la successiva petizione 24 detto n. 3528, nei punti di liquidità e pagamento della somma di it. l. 1148.57 ed accessori, nonché di conferma della chiesta ed ottenuta prenotazione, e che questa Pretura accogliendo la domanda del procuratore dell'attore dedotta nell'odierno protocollo verbale redestinato per contraddittorio l'aula verbale 11 ottobre p. v. alle ore 9 ant. ed ordinò l'intimazione tanto della prenotazione quanto della petizione suddetta all'avv. di questo foro Dr. Alfonso Marchi che venne destinato in curatore ad actum di esso G. Batt. Brun Codoppa.

Il che si fa noto ad G. Batt. Brun, acciò possa volendo, comparire in persona all'aula suddetta, e dare in tempo utile al deputatogh curatore, od a chi altro sceglierà in suo procuratore, notificandolo alla Pretura, tutte quelle istruzioni che reputasse utili alla sua difesa, poichè altrimenti dovrà imputare a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi in questo capoluogo, e nel Comune di Fanna, e per triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Maniago, 21 luglio 1871.

Il R. Pretore  
BACCO

Brussa Canc.

N. 3182.

## EDITTO.

Si rende noto che in seguito ad istanza a questo numero di Giacomo de Toni di Udine contro Canciano Asquini fu Domenico di Majano, sul IV esperimento d'asta, di cui l'antecedente Editto 28 giugno a. c. n. 2575 pubblicato nel Giornale di Udine sotto i n. 187, 188, 189, si redestina il giorno 26 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., ferme le condizioni d'asta in esso Editto indicate.

Il presente si affigga all'Albo Pretorio, su questa Piazza e su quella di Pontebba e si inserisca per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Moggio 24 agosto 1871

Il Pretore  
MARINI.

## Deposizioni Cellulari

di seme bachi di farfalle razza annuale Giapponese a bozzolo Verde atte alla selezione e provenienti da apposite coltivazioni assai bene riuscite.

Cartoni riprodotti sanissimi di seme Giapponese annuale verde.

Bergamo presso F. AIROLDI.

SPECIALITÀ MEDICINALI, EFFETTI GARANTITI



DE-BERNARDINI

Guarigione pronta e radicale degli scoli.

La Iniezione Balsamico-Proflattica, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonorree recenti ed inveterate, gocce e fiori bianchi, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. It. L. 6 l'astuccio con siringa, e it. L. 5 senza con istruzioni.

NON PIU' TOSSE (30 anni di successo)

Le famose pastiglie pettorali dell'Hermita di Spagna

inventate e preparate dal prof. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina grip, tisi di primo grado, raucedine e tosse velata o rebittiva (dei cantanti ed oratori specialmente.) It. L. 2.50 la scatola coll'istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni.

Deposito in GENOVA presso l'autore, ed ivi al dettaglio nella Farmacia Bruzza, UDINE Farmacia Filippuzzi e Comelli.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE - VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI - FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER  
Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato - In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## ESTRATTO DI TAMARINDO

Concentrato nel vuoto

Preparato nel Laboratorio A. FILIPPUZZI - UDINE.

Questo estratto ottenuto dal miglior tamarindo ha la consistenza di un siroppo ordinario, è limpido di un bel colore rosso oscuro, di sapore acidetto, gratissimo ai fanciulli, e si conserva inalterabile per molti anni.

## USO

Utilissimo come bevanda rinfrescante, in tutte le malattie infiammatorie e massime nelle febbri biliose e tifoidee; se ne prescrive da quattro a sei cucchiaini al giorno, sciolto in diverse riprese nell'acqua fredda.

Desiderandosi effetto purgativo, si prendono, in una volta, tre o quattro cucchiaini d'estratto, solo o stemperato in poca acqua pura; bevendo dopo qualche ora, per affrettarne l'azione, qualche tazza di brodo di vitello o d'acqua calda zuccherata.

Due cucchiaini scarsi, in una tazza d'acqua con ghiaccio, forniscono nei calori estivi una bevanda gustosissima, refrigerante, depurativa del sangue, che può usarsi abitualmente, una o due volte al giorno, dalle persone facilmente soggette ai riscaldamenti ed alle infiammazioni. Alcuni, poi, amano meglio di prenderlo nell'acqua gasosa, anziché nell'acqua semplice.

Nelle stagioni e nei paesi caldi, una soluzione del nostro estratto di tamarindo nell'acqua fresca potrebbe sostituirsi per uso comune, come salutare e non meno gradita, a tutte le bevande che preparansi colle ordinarie conserve.

Prezzo Lire 11. una al flacone.

Udine, li 28 luglio 1871.

Sig. Giovanni Pontotti

Farmacia Reale A. Filippuzzi Udine.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro sciloppo di Tamarindo secondo Brera, e fattone l'assaggio possiamo dirvi d'averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro sciloppo sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratori delle grandi città.

Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recare una utilità nello smercio di questo vostro prodotto, e perciò un conseguente incoraggiamento acciò sia vieppiù impegnata la vostra capacità e filantropia, occupandovi eziandio di altri preparati ad onore della nostra città e provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quello di lontani Laboratori, da dove a nostro disdoro provengono fin oggi produzioni di non lieve costo, col concorso di eccezionali speculazioni.

Gradite con ciò i sensi della nostra stima e considerazione.  
Dr. cav. Perusini Direttore dell'Ospitale Civile - Dr. Mucelli medico primario dell'Ospitale Civile - Dr. Bellina chirurgo primario dell'Ospitale Civile - Dr. Bartolomeo Sguazzi - Dr. Carlo Antonini.

3